



L'ESCURSIONE E' UN GIOCO

Il consorzio turistico Val Comelico Dolomiti con questa semplice guida intende proporre all'ospite delle escursioni meravigliose, adatte soprattutto a famiglie e gruppi che hanno la voglia e la curiosità di scoprire gli angoli più o meno nascosti della Val Comelico. Non ha la pretesa di essere una guida tecnica, ma solo di suggerimento, pertanto si consiglia comunque di abbinarla a cartine topografiche della zona. I nostri uffici sono sempre a disposizione per informazioni e chiarimenti, offrendo anche la possibilità di prenotare gite con guide alpine e naturalistiche. Ricordiamo che la prudenza e l'abbigliamento adatto sono sempre indispensabili anche per le passeggiate più semplici e vanno comunque valutate le condizioni meteorologiche in ogni stagione.

PERCORSO PADOLA-VALGRANDE (attraverso il canale) - Tempo di percorrenza ore 2.00

Partenza da piazza San Luca a Padola, si prosegue verso la zona impianti di risalita, passando sotto la chiesa. Si prosegue in direzione del Lago di Campo salendo per circa 400 metri. Al primo incrocio circa a metà salita, si prende la strada sterrata sulla destra verso il bosco. Si prosegue sempre dritti su comoda strada sterrata immersa nel bosco per circa 4 km, tenendo sempre la destra. La strada termina e sulla destra si attraversa un ponte che dopo circa 500 metri vi porta alla meta.

PERCORSO PADOLA RONCO CHIAMORA PADOLA - Tempo di percorrenza ore 2.00

Partenza da piazza San Luca a Padola. Si prosegue a sinistra sulla strada principale e subito di nuovo a sinistra per la via Ai Pini verso il cimitero. Si passa oltre il cimitero e si scende per bella e comoda strada sterrata, seguendo alcune cappelle della Via Crucis. Alla VIII STAZIONE DELLA VIA Crucis il sentiero scende a destra verso il bosco, attraversa brevi radure circondate da alberi e disseminate da poche ma incantevoli baite. Dopo circa un Km si apre uno spazio verde in corrispondenza di un bivio. Si sale a destra per una ripida, ma breve salita che si congiunge in alto ad una comoda strada sterrata. Proseguire a destra lungo la strada che vi porterà subito sopra l'abitato di Padola in corrispondenza del campo sportivo.

Variante: Al bivio nella radura prima del sentiero in salita proseguendo a sinistra e seguendo fino in fondo il sentiero si giunge nella frazione Sopalù. Si attraversa un ponticello, la centrale elettrica, si attraversa il ponte sul torrente Padola e si sale verso le poche, ma caratteristiche case della frazione. Da qui si può risalire per la "strada vecchia" che collegava la frazione al paese di Candide e collegarsi in cima al sentiero tematico Padola - Dosoledo - Candide.



PERCORSO PADOLA - DOSOLEDO - CANDIDE - (sentieri tematici) Tempo di percorrenza ore 2.00

Partenza da piazza San Luca a Padola . Si attraversa la piazza sulla sinistra scendendo per via Pietro Fortunato Calvi e poi tenendosi sulla destra per via Torrente, all'altezza del civico 8 si prosegue a sinistra. Si scende per un sentiero prima attraverso prati per entrare subito dopo nel fresco bosco fino a raggiungere in basso il torrente Padola e sulla vostra destra i ruderi del “Mulin d’Berto”. Attraversato il ponticello sul torrente Padola si risale per una ripida strada asfaltata fino a raggiungere in alto l’abitato di Dosoledo (Via Mulin de Berto). Proseguendo a destra oltre le scuole elementari si raggiunge la strada statale fino alla località Sacco. All'altezza di Via Roma 23 si prende a destra in Via Staunovo abbandonando la statale , si prosegue per una breve discesa e un tratto pianeggiante in mezzo ai prati di circa 2 km. fino a raggiungere Candide. L’escursione è consigliata oltre per l’aspetto paesaggistico anche per la presenza lungo il tragitto di una mostra permanente di sculture su legno di artisti locali intitolata nella prima parte da Padola a Dosoledo “ tròi di mestieri” , mentre da Dosoledo a Candide “ tròi dli tradizion”.

TRÒI DLI TRADIZION

(Sentiero delle Tradizioni)

Il Tròi dli tradizion vuole rappresentare i temi culturali più caratteristici della nostra Comunità, un racconto scolpito con passione nel larice dai nostri artigiani. Alcune tradizioni, tanto care ai nostri avi, continuano ad appassionare le nuove generazioni, altre nel corso degli anni si sono perse ma non per questo dimenticate. La Regola, il Rogo della Muta di metà Quaresima, il carro dei coscritti, le processioni, l’Ardoia, o ancora il suono dei ciampanotti nelle festività natalizie, tradizioni di carattere religioso ma anche profano che le sculture ci vogliono raccontare accompagnandoci in queste passeggiate immersi nella natura.

TRÒI DI MESTIERI

(Sentiero dei Mestieri)

Il Tròi di mestieri e le sue sculture ci descrivono i lavori che caratterizzano la nostra valle. Alcuni di questi mestieri non vengono più praticati, sia perché le nuove attrezzature hanno ridotto tempo e fatica, sia perché la società moderna ha ormai esigenze diverse. Le scarpe una volta rotte non vengono aggiustate ma sostituite con un paio nuovo, non si sente più la voce del Mulèta che richiama le donne con le forbici e i coltelli da affilare. Le nuove professioni sostituiscono le fatiche d’un tempo; al clompar, al mulnei, al fauru, al scarper, mestieri che restano nella memoria di chi li ha svolti e di chi, grazie a questo sentiero, può conoscerli ed apprezzarli.



PERCORSO DOSOLEDO - LERI - CASAMAZZAGNO (sentieri tematici)Tempo di percorrenza ore 2.00

Sul curvone prima della piazza di Dosoledo (arrivando da Padola) a sinistra si percorre Via Nellere proseguendo poi per una strada in salita. Si raggiungono in alto alla fine della salita, alcuni fienili e si svolta a destra per strada sterrata. Si segue la comoda strada sterrata immersa nel fresco bosco fino a raggiungere la frazione di Casamazzagno. Anche su questo percorso è presente da alcuni anni una mostra permanente di sculture su legno di artisti locali ideata dalla associazione " Gruppo Ricerche Culturali di Comelico Superiore"., i cui titoli sono "tròi dli mascri" a Dosoledo – Leri e “ tròi di bacani” da Leri a Casamazzagno.

TRÒI DLI MASCRI

(Sentiero delle Maschere)

Il Tròi dli mascri propone uno dei temi più caratteristici della nostra tradizione: il Carnevale. Una ventina di sculture in larice nostrano scolpite abilmente dai nostri artigiani, sfideranno le stagioni e gli anni a venire per accompagnare, a loro modo, il procedere del viandante. Il Carnevale, tempo di magia, di suoni, di colori osservati in incognito da due semplici fori di una maschera di legno, per dimenticare un anno di fatiche; una breve, spensierata parentesi che si chiude, non a caso, con l'inaspettata apparizione del Cristo sofferente a richiamarci, con la Quaresima, alla realtà della fatica quotidiana

TRÒI DI BACANI

(Sentiero dei Contadini)

Questo sentiero vuole ricordarci le fatiche di un tempo, il lavoro nella stalla, nei campi, nei prati e nei boschi. Quanto occorreva per ricavare dalla terra l'indispensabile per la vita delle generazioni che per quasi un millennio hanno vissuto in questo territorio. Di quelle attività rimangono testimoni i fienili che punteggiano i prati bassi e i barchi, i piccoli fienili di alta montagna dove trovava posto il fieno di scorta per la stagione invernale. Un percorso suggestivo che ci riporta indietro nel tempo, quando le donne attingevano l'acqua alla fontana con i secchi di rame, quando nei campi si coltivavano orzo, segale e lino, quando i prati venivano falciati con la falce e la caccia veniva praticata per necessità.

PERCORSO ENTRAGHE ZANCURTO VALGRANDE - Tempo di percorrenza ore 3.00

Partendo dalla località Entraghe (1 km. prima di Valgrande) sulla destra, nei pressi di una piccola chiesetta, si prende una strada boschiva e si prosegue salendo fino all'altezza del Passo Monte Croce a quota mt. 1601. Da qui, svoltando a sinistra, si troverà la strada boschiva che discende a Valgrande. Da Valgrande si procede sulla strada asfaltata per circa 1 km. raggiungendo il punto di partenza.

**CONSORZIO TURISTICO
VAL COMELICO DOLOMITI**
www.valcomelicodolomiti.it

piazza S.Luca 18, 32040
Comelico Superiore - Padola (BL)

tel. / fax. +39 0435 67021
dolomiti@valcomelico.it - valcomelico@pec.it

Ufficio Iat Comelico Superiore 0435.67021



VALGRANDE ACQUE SOLFOROSE E GIRO CAMPO TRONDO - tempo di percorrenza ore 2.00

Partenza terme di Val Grande. Poco più avanti del complesso termale delle Dolomiti sulla sinistra si incontra una stradina che conduce a un ponte in muratura e oltre al bosco. Sulla nostra destra abbiamo la colonia dei salesiani di Don Bosco. Oltrepassato il ponte seguiamo il sentiero 126 in falso piano, si incontra un piccolo torrente a stando sulla sinistra del rio si sale moderatamente. Poco oltre si vede un tubo dal quale sgorga dell'acqua e più avanti la sorgente delle acque solforose recintata. Si ritorna indietro per lo stesso sentiero fino alla strada asfaltata da cui siamo partiti proseguendo ora a destra verso nord ovest. Campotrondo, un vero e proprio campo rotondo lo incontriamo subito dopo la colonia salesiana. Seguiamo a sinistra su una strada bianca in piano al primo bivio entriamo a destra sul margine del campo e raggiungiamo il fienile bruciato. Seguendo una traccia arriviamo alla casa - fienile e da qui sempre stando sul margine esterno del campo ne percorriamo la circonferenza fino al punto di partenza.

LAGO AIARNOLA - LAGO SANT' ANNA tempo di percorrenza ore 3.00

Partenza piazza di Padola. Sopra la piazza, verso la farmacia, si sale per via Aiarnola. Lasciate le ultime case del paese si prosegue e si passa oltre la sorgente di acque ferruginose sulla vostra destra e si sale per larga mulattiera segnata con nr.152. Si raggiunge in alto finito il bosco, un prato erboso e a destra oltrepassato un piccolo torrente si giunge alla casera Aiarnola. Si prosegue a sud della casera per sentiero nr.164. Dopo circa un chilometro sulla destra si incontra la tabella per il lago Aiarnola. Seguendo la traccia di sentiero tra gli alberi in pochi minuti si arriva al lago. Ritornati indietro si prosegue fino ad incrociare il sentiero nr.125, che scende verso la statale che da Padola porta al passo Sant' Antonio. Giunti sulla statale, salendo di pochi metri a sinistra si prosegue su strada bianca per il lago Sant' Anna. Si riprende per la stessa strada la discesa sulla statale per il rientro a Padola.

PADOLA - PERA D' LA BORCIA O SASSO DEL COMELICO tempo di percorrenza ore 1.00

Partenza piazza di Padola. Si sale verso il Passo Sant' Antonio seguendo la statale, si oltrepassa il paese e il campo sportivo in alto a destra. Poco più avanti sulla destra si incontra il sentiero nr.125 per forcella Valdarin, vicino a una panchina panoramica. Si sale per circa 220 metri e sulla destra non in modo molto visibile tra l'erba si intravede la traccia che in linea dopo circa 60 metri vi conduce al misterioso e grande sasso del comelico detto "pera d' la Borgia". Curiosità da non perdere.

AI RIFUGI LUNELLI E POPERA ANTONIO-BERTI tempo di percorrenza ore 3.00

Partenza da Padola, strada rotabile segnavia n. 101 attraverso la Valgrande, fino alla località Selvapiana, dove si trova il Rifugio Lunelli; da qui il sentiero n.101 conduce in circa un'ora al Rifugio Berti. Dal rifugio berti seguendo a sinistra si può comodamente raggiungere il bellissimo lago Popera.

A COLLESEI ATTRAVERSO LA STRADA MILITARE tempo di percorrenza ore 3.30

Partenza da Padola, strada rotabile segnavia n. 101 attraverso la Valgrande, fino alla località Selvapiana, pochi metri prima del rifugio Lunelli sulla destra, troverete una vecchia strada militare che sale comodamente sul fianco del monte Collesei. Dopo circa un'ora e trenta di cammino raggiungerete la cima Collesei punto di vista panoramico di rara bellezza. Tenendosi sempre sulla destra arriverete in poco tempo fino a forcella "Pian della bisia" dove potrete ammirare i vecchi fortini della seconda Guerra Mondiale costruiti in difesa del Passo Monte Croce.

ALLE CASERE DI COLTRONDO E RINFREDDO tempo di percorrenza ore 4.00

Partenza da Casamazagno e arrivo alle casere attraverso i sentieri n. 147-149.

Escursione facile che richiede un tempo di percorrenza di 4 ore; l'intero tragitto può essere effettuato anche in mountain-bike. Il percorso è molto bello, con ampie vedute panoramiche e tratti di interesse sia storico che naturalistico.

CAMPOLONGO - VALLE DEL FRISON tempo di percorrenza ore 3.00

Da Campolongo, oltrepassato il ponte a destra della chiesa, e proseguendo per alcuni km lungo la strada che conduce fuori dall'abitato si entra nella VALLE DEL FRISON. La statale 465 della valle Frison percorribile in automobile si inerpica fino al RIFUGIO VOLONTARI ALPINI alla MERENDERA e da qui al PASSO DI LAVARDET che segna il confine fra BELLUNO e UDINE. Dal passo si può discendere fino a SAURIS o proseguire per circa 3 km fino a CASERA RAZZO. Oltrepassata la casera, un altro km di strada conduce al RIFUGIO FABBRO, che è raggiungibile in circa 2 ore dal RIFUGIO MERENDERA seguendo il sentiero 332. La Val Frison offre molte altre opportunità escursionistiche tra cui la salita attraverso il BOSCO DELLA DIGOLA, sentiero 313, che inizia presso le ultime case di CAMPOLONGO



ESCURSIONE CAMPOLONGO - SALOMORA tempo di percorrenza ore 2.00

Dalla piazza di Campolongo, attraversato il ponte girare a destra, imboccato il ponticello successivo girare a sinistra verso il parco giochi e imboccare il sentiero sulla sinistra che si inoltra nel bosco. Proseguire sul tracciato sempre dritto fino al Pian degli Osei. Prendere il sentiero che passa sopra la baita e percorrerlo tutto fino a ricongiungersi con la strada della Forcella Lavardet. Dal bosco di Salomora si ha una splendida visuale della valle del Frison con vista anche su Costalta. Fattibile anche in bicicletta, non è indicata a passeggini.

DANTA - TORBIERE

Il complesso delle torbiere di Danta, assieme a quello della zona di Coltrondo in Comelico Superiore, rappresenta per numero di specie rare presenti, qualità delle cenosi e stato di conservazione uno dei siti di maggior rilevanza naturalistica e floristica - vegetazionale del Veneto. Partendo poco prima dell'abitato, giungendo dal passo Sant' Antonio, si impiegano circa 2 ore e mezza per compiere l'intero giro. Si effettuano anche giri guidati.

S.STEFANO - DANTA tempo di percorrenza ore 3.00

Dalla piazza di Santo Stefano si attraversa verso ovest il ponte sul torrente Padola e nei pressi della caserma dei vigili del fuoco si sale a destra, dove inizia la salita su comoda strada sterrata che taglia il pendio, si sale seguendo la strada. Giunti alla sommità si continua per la strada forestale e al bivio del percorso per le torbiere e il monte Piedo si prende a destra e si raggiunge il paese di Danta. Da qui attraversato il paese in direzione Campitello su strada asfaltata all'inizio del grande tornante si trova il cartello e la traccia del sentiero che riconduce per altra via a Santo Stefano.

SANTO STEFANO – CAMPITELLO tempo di percorrenza ore 1.00

Dalla piazza di Santo Stefano si attraversa verso ovest il ponte sul torrente Padola e lasciata alla sinistra la caserma dei vigili del fuoco prendere la via a destra che conduce a Campitello. Asfaltata, è adatta a carrozzine e biciclette.

S.STEFANO – BOSCO DA FAVOLA tempo di percorrenza ore 1.00

Passaggiata Tematica a tappe con partenza dietro l'hotel Krissin e discesa di fronte al Monaco Sport Hotel. Lungo il percorso sarà possibile vedere i personaggi della favola di Comelino scolpiti nel legno.

S.STEFANO – COSTALISSOIO tempo di percorrenza ore 2.00

Dalla Piazza principale andare verso la Casa di Riposo – a fianco sulla sinistra della la Casa di Riposo c'è una strada che porta a delle case, nell'ultima casa c'è una scalinata – salirla e subito dopo si trova il sentiero per il paese di Costalissoio.

S.STEFANO – CAMPOLONGO tempo di percorrenza ore 1.00

Dalla piazza, proseguire lungo via Udine, via principale, per circa 800 m. attraversare il ponte e subito girare a sinistra. La strada che costeggia il fiume Piave, è interamente asfaltata quindi comodamente percorribile a piedi, in bici o con carrozzine.

COSTALTA – COSTALISSOIO – COSTA - SAN NICOLÒ tempo di percorrenza ore 6.00

Partenza da Costalta, frazione di San Pietro di Cadore. Seguire la strada provinciale di San Pietro SP 30 che vi condurrà a San Nicolò passando per Costalissoio (attraverso via Costalta) e Costa (attraverso via Costa). La strada è panoramica (spazia sulle Terze, sui Brentoni e sul Popera), lunga circa 7 km, è percorribile a piedi anche con passeggino e in bicicletta.



SAN PIETRO – VALLE DI SAN PIETRO tempo di percorrenza ore 1.00

Partenza dalla piazza di San Pietro. Prendere la strada dietro Villa de Poli e seguirla nei suoi quattro ampi tornanti per circa due chilometri fino alla frazione di Valle . Giunti qui nella piccola piazza , subito a destra dell'originale campanile, staccato dalla chiesa, scendere a destra e vi ritroverete in via Stavello dalla quale ripercorrendo i vostri passi tornerete agevolmente nella piazza di San Pietro. Consigliata all'imbrunire.

VALLE – FORCELLA ZOVO tempo di percorrenza ore 2.00

Partenza Valle, frazione di San Pietro . Dal campanile del piccolo paese di Valle si va avanti a sinistra circa 100 m. per poi prendere la salita a destra. Indicazione tabella marrone posta a sinistra. Ora la strada, sempre asfaltata, sale inizialmente ripida per poi addolcirsi tra boschi, prati e scorci panoramici. Giunti in alto poco prima della forcella Zovo , si può discendere a sinistra , sempre su strada asfalta e raggiungere la frazione di Costalta e da qui poi risalire a San Pietro e raggiungere così Valle, il punto di partenza. Oppure salendo ancora pochi metri raggiungere la forcella Zovo e scendere poi nella Val Visdende , oppure dalla forcella, prendendo a sinistra il sentiero nr.169, si raggiungere la Val Visada. Tutte mete consigliate.

CAMPOLONGO – PRESENAIO – MARE - CAMPOLONGO tempo di percorrenza ore 1. 30

Dalla piazza di Campolongo attraversare il ponte e svoltare a sinistra. Percorrere via Noà fino al limitare del bosco. Seguire il sentiero parallelo al Piave che vi condurrà fino a Presenaio passando vicino al campo di calcio e per via Picosta. Arrivati al ponte, attraversarlo e sempre parallelamente al fiume tornare verso Campolongo attraverso la frazione di Mare. Come variante, poco dopo il ponte sul fiume Piave a Presenaio si incrocia il bivio per San Pietro .Salendo circa un chilometro si raggiunge il centro del paese con la Villa Poli, si consiglia la visita all'interno. Scendendo poi a destra della chiesa per sentiero ben segnato si raggiunge la frazione Mare e si prosegue sempre a destra per Campolongo. Il giro per il paese di San Pietro è fattibile anche di sera in quanto tutta la via è illuminata.

DA COSTALTA AL MONTE ZOVO . tempo di percorrenza ore 3.00

Partenza Costalta frazione di San Pietro. Parcheggiare nella parte alta del paese dove c'è un piccolo parcheggio. Cento metri sulla sinistra parte una strada sterrata che sale , si allontana dall'abitato e fiancheggia una serie di tabià. Si continua a salire fino all'incrocio delle tabelle segnaletiche nr.154 e nr.165. Si prende a sinistra , sentiero nr.165 , verso Costalissoio. E' una comoda stradina che conduce alla sommità del Monte Zovo, che è un ampio pascolo definito per la sua posizione panoramica "l'ombelico del Comelico". In cima al Monte Zovo si trova una statua in bronzo della Madonna. Per il rientro si segue lo stesso percorso.

DALLA VAL DIGON ALLA VAL VISDENDE: CAPPELLA TAMAI-PIAN DELLA MOLA-CASERA MELIN-PASSO DEL PALOMBINO-CASERA DI LONDO tempo di percorrenza ore 5.00

Partenza da Candide, località Sega del Digon, lungo la strada segnavia n.131 per la Casera Melin e poi sentiero n.165-167 per il passo Palombino e la Val Visdende, con arrivo alla Casera di Londo. Escursione facile con possibilità di percorrere in automobile il tratto da Candide al Pian della Mola, per poi proseguire a piedi . In alternativa l'intero tragitto da Candide alla Val Visdende può essere effettuato in mountain bike.

Per chi volesse allungare l'escursione, segnaliamo che il sentiero n.167, attraversando un breve tratto dell'ampia e suggestiva Val Visdende, porta in un'ora e mezza alla località Pramario, dove si trovano locande e punti di ristoro.

SAN PIETRO - MONTE CURIE' tempo di percorrenza 2 ore circa

Lasciare la macchina nella zona di Ponte Cordevole, sulla statale 355, nei pressi dell' incrocio per la salita nella Valle Visdende. La zona è servita anche da fermata della autobus da e per Sappada. Attraversato il ponte sul fiume Piave, si giunge al primo tornante, dove si gira a sx lasciando la strada che porta appunto in Val Visdende. Da lì si imbecca la strada sterrata (segnata 158 su carta Tabacco) che sale fino alla cima del Monte. Per la discesa si può optare per la variante che scende verso La Forceta (sent. 158) per raggiungere la Forcella Zovo, da dove raggiungere la val Visdende o gli abitati di Costalta o Valle di Comelico.



BIVACCO CAIMI tempo di percorrenza ore 2.00

Lasciato l'abitato di Campolongo di Cadore, si sale lungo la strada della Val Frison lungo l'omonimo torrente. Dopo circa 2,5 km. si giunge su ponte che attraversa la strada e la riporta sulla sx orografica del torrente, nei pressi di una presa delle acque del torrente a scopo idroelettrico. Appena attraversato il ponte, a destra, inizia il ripido sentiero segnato 334 che porta al bivacco Caimi, attraversando all'inizio un stupendo faggeto, seguita poi da percorso su detriti e ghiaioni per poi giungere nella parte alta della stretta valle del Rio Cornon, di incommensurabile bellezza, dove non sono rari, se si percorre il tragitto in religioso silenzio, incontri con la fauna selvatica, in particolare i camosci che corrono rapidi sulle pareti scoscese del monte Cornon. Alla fine si giunge al bivacco dove è possibile ristorarsi, avendo cura di non lasciare in disordine ciò che si trova.

VAL PUPERA - FEDERA MAURIA - FORCELLA MALPASSO- DROTA DELLE PERE - VAL GRANDE tempo di percorrenza circa 4.00 ore

Lasciato l'abitato di S. Stefano si sale per comoda strada asfaltata nei pressi del Capitello subito dopo l'Albergo Krissin, segnato 332, fino al raggiungimento del bivio dove si procede a destra, per Federa Mauria, segnato 332. Superato il corso asciutto del Rio Grande si sale dapprima per radura boscosa, poi per mughi e faggi in una piacevole alternanza di vegetazione. Si giunge alla casera di Federa Mauria a quota 1666, recentemente ristrutturata, e da lì su sentiero segnato 330 si procede per la Forcella Malpasso a quota 2058. Notevole la visione sulle guglie e cime Del Pupera Valgrande, Cima Castellati e Brentoni. Giunti alla sommità si scende per ripido sentiero verso i ruderi della casera Drotta delle Pere, quota 1589, dove imboccato il sentiero segnato 332 si scende nuovamente verso S. Stefano lungo la Val Grande.

CRESTA CARNICA OCCIDENTALE tempo di percorrenza ore 6/8

Tratto la Muta/De Mutt Spitze - montagna del Ferro/Eisenreich – Frugnoni/Hinteralpe – Obstans.

Percorso di grande suggestione sul confine tra Italia ed Austria.

Partenza dal Passo di Monte Croce Comelico, proseguire verso l'alpe di Nemes m 1877 (ore 1,15). Poco a monte del rifugio Alpe di Nemes si prende un sentiero che risale verso sinistra, segnata n. 13 (tabella), la Val Pulla. Ad un incrocio ove il pendio si fa ripido si continua a destra – segnata n. 14 – alla Sella di Nemes. Luogo suggestivo con laghetto e piccolo cimitero militare austro ungarico della Prima guerra Mondiale, m 2423.

Qui si trova l'incrocio con l'evidente sentiero di cresta della Traversata Carnica. Si prende a destra e si continua per segnata n. 403 alternandosi a tratti sul versante settentrionale e quello meridionale con numerosi saliscendi sfiorando o incrociando i culmini di cresta.

Alla quota 2617 possibilità di abbassarsi mirando all'ampio vallone dell'Obstansersee Hutte, oppure continuando per cresta fino alla Sella dei Frugnoni m 2548. Ruderi di casermette militari. Da qui (tabella) si scende per segnata n. 160 al Passo Silvella e decisamente verso destra segnata n. 146, per la Vallorera, Alpe di Nemes e di nuovo al Passo di monte Croce Comelico.

COL QUATERNA' tempo di percorrenza ore 4.30

Partenza malga Coltrondo (m. 1879), immettendosi nel sentiero CAI n. 159 che sale lungo le pendici occidentali del Col Quaternà, oltrepassando i vecchi forti militari a quota 2058 m. e aggirando il colle da Ovest a Nord andando ad incrociare il sentiero 146 che sale dalla Vallorera verso il Passo Silvella (m. 2329). Dal passo per sentiero 148 si raggiunge la Sella del Quaternà (m. 2379) e in breve si può salire alla cima (m. 2503). Dalla cima seguirà un inquadramento geologico generale della Val Comelico. Ridiscesi alla Sella del Col Quaternà prima su carrareccia segnata n. 173 e da località La Ponta su strada militare si rientra a Malga Rinfreddo e Coltrondo. Uscita di grande interesse geologico attorno al Col Quaternà, ciò che rimane di un antico condotto vulcanico attivo circa 290 milioni di anni fa.

BIVACCO URSELLA-ZANDONELLA (M. 2000), GRUPPO BRENTONI tempo di percorrenza ore 7.00

partenza S. Stefano di Cadore (m. 907), su segnata n. 335, si risale la Val Pupera fino ad incrociare il segnata n. 330 nei pressi della Casera Federa Mauria (m. 1666), ora rifugio incustodito alquanto accogliente; fin qui h. 2,30, quindi si prosegue verso Sud in direzione del Bivacco Ursella-Zandonella (m. 2000), + h. 1,15. Per i più volenterosi l'escursione può protrarsi fino alla f.l.la Ciadin Alto Ovest (m. 2285) per ammirare il panorama sul versante di casera Razzo. Il ritorno avverrà sugli stessi passi dell'andata fino al bivio per casera Federa Mauria e continuando sullo stesso sentiero n. 330 si oltrepasserà la casera per andare a raggiungere la f.l.la Malpasso (m. 2013) e quindi scendere ai ruderi di casera Drotta delle Pere, in Val Grande, rientrando lungo tutta la valle su segnata n. 332 fino al luogo di partenza.



DALLA VAL VISDENDE ALLE SORGENTI DEL PIAVE

tempo di percorrenza: 3.00 ore

Da "Costa d'Antola" poco più avanti trovate sulla destra il sentiero 136 che passando per Casera Sesis e Passo del Roccolo vi porta alle sorgenti del Piave. Rientro previsto lungo lo stesso percorso.

VAL VISDENDE - FORCELLA DIGNAS m 2094 tempo di percorrenza ore 3.00

Confine di Stato con l'Austria, fu in passato uno dei più importanti valichi perdonali della zona.

Da Prà Marino- La Fitta m 1330, parcheggio automezzi.

Si inizia per strada a tratti asfaltata e poco pendente fino a Bivio Ciadon m 1436, ove si prende la strada di destra segnata 170.

Sempre per strada evidente che risale ad ampie volute il vallone dominato a sinistra dai contrafforti rocciosi del Monte Palombino/Porze e a destra dal più erboso ma assai ripido versante della Croda Negra/Berenbaregg. Si lascia a destra l'innesto per la celebre "strada delle malghe". Rimontate le ondulate verdissime praterie alpine del vallone superiore si giunge alla forcella Dignas, ove tra resti diroccati di casermette militari ci si affaccia alla sottostante ampia e agreste Valle del Gail, costellata di suggestivi villaggi caratteristici e ordinati inconfondibilmente austriaci. Sullo sfondo a cielo sereno o accarezzate da nubi le più interne catene alpine tra cui spicca la piramide e i ghiacciai del Grossglockner e Gorssvenediger.

VAL VISDENDE - STRADA DELLE MALGHE

tempo di percorrenza: 7 ore

Giunti a Cima Canale si prosegue ancora, al bivio successivo, si gira a sinistra fino a Pra Marino, dopo circa 700 m. si attraversa il torrente Londo, mirando sempre in quella direzione si segue l'evidente strada sterrata che parte dal greto penetrando man mano nel bosco, si sale ripidamente fino al giungere ad un fondo morbido e dolce coperto da deliziosi muschi; uscendo poi da un lariceto si arriva a Casera Manzòn; proseguendo verso destra attraverso un sentiero segnato e comodo si possono anche visitare in sequenza le Malghe "Chiastellin", Antola e Chivìon; prendendo verso sinistra, attraverso una ampia strada sterrata e in prossimità del Pian Marcè le Malghe "Cècido", "Campobon", "Dignas" e scendendo per una strada sempre più comoda, si ritorna al punto di partenza di Prà Marino con la vista della stupenda piramide del Monte Peralba

DALLA VAL VISDENDE AI LAGHI D'OLBE PER IL PASSO DEL MULO tempo

di percorrenza ore 4.00.

Partenza dalla località COSTA D'ANTOLA in VAL VISDENDE e arrivo ai LAGHI D'OLBE, sotto la cresta del FERRO. Sentieri: 134-132-135.

Dalla conca dei laghi D'Olbe si può agevolmente discendere a Sappada proseguendo lungo la mulattiera 135 o per il sentiero 138-140 che porta al rifugio SAPPADA 2000 – HOBOLT.

Ringraziamo per la preziosa collaborazione: MARIO FAIT guida naturalistica e LUCA SANGIORGIO appassionato di montagna .